L'ASSESSORE REGIONALE RUGGERI «ORA SPERO CHE LA PROVINCIA DI SAVONA RINUNCI AL RICORSO AL TAR»

Piano paesistico bis con 35 varianti

Accolte le osservazioni di Varazze, Celle, Bergeggi, Borghetto, Ceriale, Andora, Noli e Loano

ERMANNO BRANCA

Ieri mattina la giunta regionale ha approvato una nuova versione del Piano territoriale di coordinamento paesistico con l'accoglimento di 35 varianti suggerite dai Comuni che consentiranno di salvaguardare le iniziative urbanistiche già avviate. Una «variante della variante» che secondo la Regione interessa solo l'1,7% delle aree e che quindi non pregiudicherà lo spirito di salvaguardare i promontori, le zone costiere e i corridoi di collegamento. Per Ventimiglia ad esempio sono state accolte 5 varianti, due per Andora, due per Bergeggi, una per Borghetto, tre per Celle, addirittura cinque per Ceriale, una per Loano, 4 per Noli, due per Pietra, due per Toirano, 4 per Varazze e altre 4 per la provincia di Genova.

«Così come era stato annunciato in queste settimane, abbiamo effettuato un serrato confronto con i Comuni costieri - spiega l'assessore all'Urbanistica della Regione Carlo Ruggeri . Un confronto teso a eliminare le incongruenze esistenti fra la pianificazione già effettuata dai Comuni e la Variante al Ptcp. Al termine di una serie di incontri sono state risolte le questioni poste da Comuni come Varazze, Celle Ligure, Pietra Ligure, Borghetto S.S., Laigueglia, Andora, Noli, Bergeggi. La nuova deliberazione delle giunta regionale accogliendo le osservazioni, integra il Piano paesistico che a questo punto è condiviso anche dagli enti locali».

L'assessore all'Urbanistica della Regione Carlo Ruggeri

L'assessore Ruggeri non resiste poi alla tentazione di fare polemica con chi non ha sottoscritto l'intesa: «L'esito di questa fase non può che essere giudicato positivamente: viene confermato il disegno di salvaguardia del nostro patrimonio paesaggistico con un indirizzo certo e condiviso con le amministrazioni che potranno portare a compimento iniziative già avviate e previsioni urbanistiche utili alle loro comunità, ma che non scalfiscono il valore di salvaguardia ambientale del Piano Paesistico. Eventuali critiche, dovremmo considerarle come la conferma della giustezza e della necessità della misura adottata, proprio perché vuol fermare chi si ostina a voler consumare irrimediabilmente il nostro territorio».

L'ultima polemica riguarda Vaccarezza: «A questo punto spero che il presidente Vaccarezza revochi la delibera con cui annunciava ricorso al Tar contro il Piano paesistico. Sarebbe un bel modo per far prevalere gli interessi di amministratore su quelli politici e per instaurare rapporti istituzionali più corretti e sereni fra enti e amministrazioni».

ELEZIONI

Il Pcl è fiducioso sul ricorso al Tar per le Provinciali

Il Pcl si dice fiducioso sull'esito del ricorso al Tar che verrà discusso la prossima settimana: «Il Pcl ricorda ancora una volta che è stato escluso per un errore commesso dagli uffici di vari Comuni, inoltre non ha potuto godere della sospensiva, come invece successo per il Pdl, per un ritardo della cartolina di ritorno dalla Provincia al Tar. Stranamente la cartolina con la notifica del ricorso del Pdl è arrivata quella del Pcl no. Il Pdlaveva però rimmaesso il Pdl tenendo conto delle dichiarazioni successive degli ufficiali autenticatori».

PROPOSTA DI VACCAREZZA

Dedicare a Pertini il carcere Sant'Agostino

Dopo aver visitato il carcere savonese di S.Agostino, il presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza, ha esternato l'idea di dedicare a Sandro Pertini, che vi fu imprigionato durante il ventennio fascista, il penitenziario cittadino. Ma in particolare Vaccarezza ha puntato il dito sulla necessità per la provincia di Savona di disporre di un carcere dignitoso e non come il S.Agostino dove i detenuti hanno a disposizione celle di 4 metri quadrati e sopportano un sovraffollamento a dir poco incivile.

SAVONA LE LISTE A SOSTEGNO DEL TERZO CANDIDATO ALLA SEGRETERIA DEL PD

"Con Marino per un nuovo Pd"

SAVONA

Il chirurgo Ignazio Marino è il vero outsider nella corsa per la segreteria del Partito democratico. Un po' il candidato degli scontenti, dei non allineati, un po' (tanto) di coloro che vorrebbero il partito primo del centrosinistra meno influenzato dal Vaticano. Cattolico, ma fortemente laico.

«Nella mozione Marino un posto di riguardo hanno i temi della ricerca scientifica, delle energie alternative dell'istruzione, della meritocrazia, che in Italia è un tabù, anche in politica, dove regna il compromesso». A riassumere brevemente lo spirito dei mariniani è Giovanni Durante, il presidente provinciale dell'Arci: «Il partito deve essere più vicino ai bisogno reali della gente. Noi siamo l'espressione della società civile, tra noi non ci sono dirigenti di partito o sindaci, noi viviamo tra le persone reali, non siamo chiusi nel partito. Molti dei nostri candidati hanno preso la tessera del Pd a luglio proprio per sostenere Marino». L'intento è quello di intercettare il voto degli scontenti: «Alle ultime elezioni il Pd ha perso 4 milioni di voti, eppure i dirigenti nazionali e locali sono ancora al loro posto. Qui si sono persi Carcare, Vado e la Provincia, ma non è cambiato nulla. Ci vogliono facce e idee nuove per poter riaccendere l'entusiasmo della gente». Società civile, ecco la parola chiave della mozione Marino: «La gente sui temi etici è molto più avanti della politica, che invece non ha coraggio. I partiti inseguono le gerarchie ecclesiastiche mentre il Pd che vogliamo noi è un partito laico, rispettoso dei valori cattolici ma laico. Insomma, chi vuole una politica nuova, domenica 25 venga a votare per Marino e Pasero».

Il ruolo di ago della bilancia non piace molto: «Non abbiamo ancora deciso come ci comporteremo in caso di ballottaggio tra Franceschini e Bersani. A noi preme solo portare a vanti i temi della mozione Marino».

Lista nazionale per Marino di Imperia e Savona - Per società e lavoro: 1 - Carlo Rognoni 2 - Valentina Ventura 3 - Agostino Macciò 4 - Amina Tomasi 5 - Pietro Mannoni 6 - Giovanna Baldassarre 7 - Guido Cavallo 8 - Daniela Accinelli.

Lista regionale per Marino/ Pasero di Imperia e Savona: 1 - Frixione Lorenzo 2 - Federica Infante 3 - Giorgio Montanari 4 - Cecilia De Ambrogio 5 - Giovanni Durante 6 - Monica Barra 7 - Marco Cassini 8 - Annalisa Rizzo 9 - Vincenzo Comparetto 11 - Cristina Martinucci 12 - Roberto Rum 13 - Bianca Allegranza 14 - Vittorio Grosso 15 - Maria Teresa Ughes 16 - Giovanni Trucco 17 - Erica Tonolo 18 - Leonardo Nappi 19 - Fabiana Del Buono 20 - Yurick Balbo 21 - Paolo Tabita 22 - Danila Del Re 23 - Giovanni Oggiana 24 - Miranda Piale 25 - Umberto Ferrero 26 - Lorella Mutti 27 - Michelangelo Ansaldo 28 - Giulia Bonello 29 - Franco Paganelli 30 - Anna Maria Piccinini 31 - Sergio Giribaldi 32 - Rosa Bianca Bonello 33 - Vincenzo Ridi 34 - Rossella Lorenzi 35 - Giuseppe Mac Fiorucci 36 - Angela Gioeni 37 - Franco Bonello 38 - Eloisa Bono 39 - Robert Von Hackwitz. [R.PAV.]

VADO LIGURE IERI VERTICE SINDACALE

"Nonostante le commesse molti precari sono a rischio"

Per 76 lavoratori interinali a fine anno scatteranno probabilmente gli ammortizzatori sociali e per loro, come si era già ventilato, ci sarà l'uscita dalle linee di produzione dello stabilimento vadese. Per altri 44 precari assunti a tempo determinato invece potrebbe esserci la permanenza in azienda se la multinazionale canadese riuscirà a riportare in fabbrica alcune produzioni legate ai locomotori E464 attualmente in appalto e su questo entro un mese e mezzo ci sarà un altro confronto con i sindacati. Questo il quadro che emerge dal primo vertice tra organizzazioni sindacali e azienda tenutosi ieri alla Bombardier Transportation di Vado Ligure. Il primo dopo l'arrivo della commessa da 100 locomotori E464 da parte di Trenitalia. «Nel suo insieme lo stabilimento rimane una punta di eccellenza nella produzione di macchine per il trasporto ferroviario – ha affermato il segretario provinciale della Cgil Fiom Alberto Lazzari, ma la situazione occupazionale rimane pesante. La nostra speranza – ha proseguito – sta negli investimenti che l'azienda ha promesso di intraprendere per quanto riguarda i nuovi treni del trasporto regionale a trazione distribuita e per le macchine legate ai treni merci. Rimane comunque in cantiere la possibilità di ammortizzatori sociali per chi rischia il posto anche per recuperare professionalità importanti della fabbrica» ha concluso Lazzari. [A.AM.]